

SOTTO ACCUSA I PROTETTORI POLITICI DELLA MAFIA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per migliori condizioni di lavoro, più alti salari, occupazione e riforme

Lotte operaie e popolari da Milano al meridione

Ottantamila metalmeccanici impegnati nella metropoli lombarda - Serrata Falck: convocati i Consigli di fabbrica - Scioperi generali nelle province siciliane e a Matera - L'azione contrattuale dei lavoratori dell'abbigliamento - Gli edili in sciopero in numerosi centri - Manifestazioni dei mezzadri toscani e dei pastori sardi

CONTRATTI

Centinaia di migliaia di lavoratori e intere popolazioni sono in lotta per il rinnovo del contratto...

nata di lotta unitaria si è avuta nelle province di Agrigento e Caltanissetta dove il lavoro è rimasto bloccato...

RIFORMA AGRARIA

Nelle campagne è in atto un vasto movimento che vede impegnati i mezzadri in lotte e manifestazioni...

OCUPAZIONE

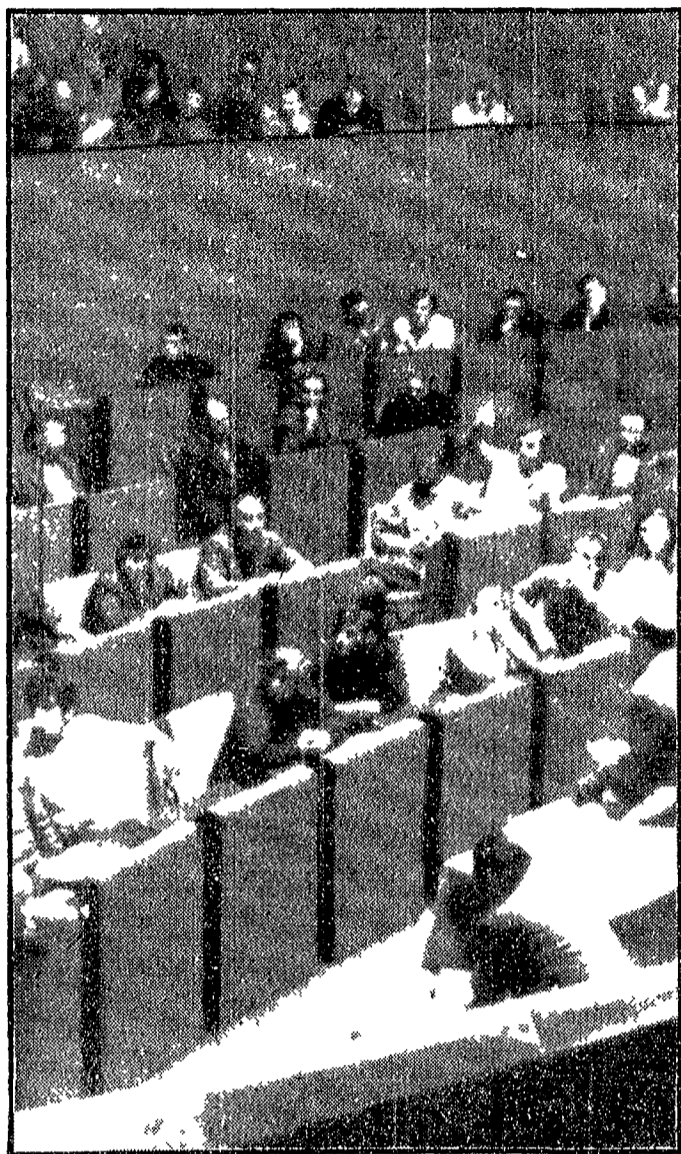
Mentre nelle fabbriche si sviluppa questo grande movimento intere città scendono in sciopero generale per l'occupazione...

Per iniziativa del PCI e della sinistra

DECRETONE: nuove modifiche

Passano in Commissione emendamenti sui massimali, a favore delle cooperative, degli artigiani e dei contadini e modifiche per pentiti e passaporti

Altre modifiche di rilievo sono state introdotte nel «decretone bis» dopo quelle relative alle agevolazioni fiscali per l'edilizia e alla legge «187»...



Primo successo degli alluvionati di Genova

Primo successo a Genova della lotta degli alluvionati che dopo avere occupato la sede del Consiglio comunale sino a notte inoltrata hanno strappato alla Giunta l'impegno di requisire 205 appartamenti privati attualmente sfitti...

alla normalità della vita cittadina; in un'altra assemblea a Staglieno sono state chieste modifiche radicali al «decretone» del governo per Genova...

La controffensiva

LA SERRATA alla Falck le sospensioni e le ammonizioni alla Innocenti e alla Autobianchi Fiat, le riduzioni di orario alla Cadbury sono gli episodi più recenti di una catena di rappresaglie padronali e di repressioni antiooperaie sviluppatasi in questi ultimi tempi a Milano come nel resto del paese a ripercorrere a ritroso questa catena...

per obiettivi rivendicativi che fanno perno sia sul salario - e nell'attuale situazione il salario è anch'esso quanto mai obiettivo di qualità - sia sull'intervento per contrattare vari aspetti non solo del rapporto di lavoro, ma anche dell'organizzazione produttiva...

TUTTAVIA non si tratta soltanto di compiere il senso di un'azione padronale provocatoria e repressiva, né di limitarsi a un'analisi coriacea degli scopi che essa si propone e del la situazione in cui si colloca. Si tratta, soprattutto, di organizzare la giusta ed efficace risposta...

Azione su tutto l'arco dell'iniziativa rivendicativa non è soltanto articolazione e concretizzazione di singoli obiettivi ma anche condizione essenziale per lo sviluppo e il consolidamento dell'unità e delle alleanze della classe operaia con gli impiegati e i tecnici con i lavoratori del Mezzogiorno, la occupati o della espulsione con gli stadi sociali intermedi delle città e delle campagne con gli intellettuali e gli studenti...

CON QUESTA azione e con questi motivi si rifugge sia dalle chiusure corporative che dalle suggestioni puramente livellatorie, le quali non solo non favoriscono l'unità e il successo ma finiscono per agevolarne l'attività disgregatrice dell'avversario. La risposta ancora una volta, non può tuttavia fermarsi sul piano sociale e della lotta sindacale. Lo hanno ben capito i lavoratori e tutti i democratici. Lo sentono e il politico. Ai successi limitati o di maggior rilievo già ottenuti e che sono condizionate base per lo sviluppo dell'attuale contrattacco democratico se ne devono aggiungere altri. I lavoratori conseguono e ricercano sempre più questi successi sul terreno delle alleanze politiche, per il loro ampliamento e consolidamento e sul piano delle istituzioni - per far saltare le mule politiche logorate e sperate e per aprire nuove vie allo sviluppo della democrazia e del progresso sociale.

Gianni Cervetti

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

Puella Alfa Romeo Borletti Siamens Innocenti Falck Autobianchi Face Standard Loro Parisini Triplex, Motta, Alemagna chi ha parlato di «autunno dei padroni» comincia ad avere decine di occasioni su cui meditare. A Milano 80 mila metalmeccanici (sul trentennio della provincia) lottano per l'integrale applicazione del contratto e su piattaforme aziendali che hanno al centro il cottimo e le qualfiche. I gommi della Pirelli (i tredicimila della Bicocca e le altre migliaia sparse negli stabilimenti «matori» di Sesto San Giovanni Cimello ecc.) proprio questa mattina hanno cominciato la battaglia contrattuale. Leri sera si erano rotte le trattative: i tre sindacati e le delegazioni operaie non hanno perso un minuto decidendo un calendario di scioperi quasi tutto (esclusa una astensione nazionale di 24 ore per il 10 novembre) da «scioperare» in modo articolato. Oggi sono partiti con 4 ore per turno due di esse dedicate all'assemblea unitaria. Poi ci sono i chimici della Montedison di Codogno e i lavoratori hanno deciso di intensificare l'azione al pari dei loro compagni di Ferrara Motta e Alemagna a loro volta hanno elaborato una piattaforma aziendale dai contenuti comuni (aumento di 80 lire all'ora istituzione di pause retribuite anticipazione della riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore elezione dei delegati su i punti primari) I 3.500 dell'Alemagna hanno già scioperato ieri mentre per i 5 mila della Motta le trattative mizeriano la prossima settimana.

Come reagiscono i padroni? Seguendo la vecchia strategia della provocazione e dei tentativi di divisione. A questa linea «tradizionale» vanno ricondotte le serrate e licenziamenti le sospensioni Serrata negli stabilimenti Falck per 4 giorni 170 sospensioni all'Autobianchi 170 licenziamenti alla Duplex.

La classe operaia milanese con la maturità e la sicurezza politica raggiunta sa come deve comportarsi. Negli stabilimenti della Falck dopo numerose assemblee gli operai hanno deciso di intensificare la lotta anche attraverso la ricerca di forme nuove di intervento. Lunedì a questo proposito si riuniranno tutti i Consigli di fabbrica. Piazza del Duomo nella mattinata è stata «invasa» dagli operai della Borletti.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

Durante una manifestazione di migliaia di giovani contro la guerra nel Vietnam

UOVA MARCE E SASSI CONTRO NIXON

Il presidente, uscendo da un'assemblea elettorale, ha provocato con un gesto la reazione della folla che protestava - Annunciati drastici provvedimenti contro il dissenso - Lunedì in sciopero generale i negri di New York

STUDENTE UCCISO DALLA POLIZIA IN ALABAMA



SAN JOSE' - L'auto con Nixon a bordo, seduto fra due gorilla sul sedile posteriore, passa in mezzo a due ali di manifestanti



SECONDO una iniziativa sotto ogni aspetto lo devolve la direzione delle «tribune» televisive, la partenza ai giornali il testo stenografico dei dibattiti che vanno in onda e quello di «Tribuna popolare» dall'altro ieri sera elencava in prima pagina come d'uso, il nome del partito a cui si è associato. Naturalmente in un'occasione di questa natura si è trattato di una perdonabilissima svista ma la lista che il nostro amico on. Luzzatto sia stato in diritto a fare un'esponezione al partito monarchico ci ha molto divertito e ci ha persuaso che tra i monarchici sono in vista movimenti significativi. Che

Non Corbelli sia già diventato socialdemocratico? E se è in questo libero il posto di segretario del PDUM perché non lo offre a Italo De Feo che si aspetta da gran tempo? Abbiamo ascoltato con molto interesse gli interventi di un liberale il signor Franco Baffigi di Genova. Quando i liberali erano al governo e anche ora che viviamo in una democrazia liberale i lavoratori non erano soltanto assolutamente liberi di scegliere il lavoro e il partito che preferivano ma potevano anche se gli piaceva la sciare il loro paese e felicemente emigrare. Adesso che i tempi sono peggiorati molti si fermano a Milano o a Torino o a Genova ma una volta quando il liberalismo era mente non fu aiutato addirittura in America guidando «a la libertà» e cantando con affettuosi languore «I non ricordo

possibilità di scelta? E questo avviene nei Paesi dove voi siete il governo? Il signor Baffigi ha ragione. Quando i liberali erano al governo e anche ora che viviamo in una democrazia liberale i lavoratori non erano soltanto assolutamente liberi di scegliere il lavoro e il partito che preferivano ma potevano anche se gli piaceva la sciare il loro paese e felicemente emigrare. Adesso che i tempi sono peggiorati molti si fermano a Milano o a Torino o a Genova ma una volta quando il liberalismo era mente non fu aiutato addirittura in America guidando «a la libertà» e cantando con affettuosi languore «I non ricordo

quella bella canzone «Parole e bastimante pe tette assai luntane» parole di Benedetto Croce e non deve darvi per unito. Scusat a quel giovane torinese a spiegarsi e se ha bisogno di una raccomandazione non la dia con i polmoni, gliela facciamo noi. Forlèbraccio

WASHINGTON, 30. A quattro giorni dalle elezioni del 3 novembre sulle quali Nixon conta per strappare dopo trent'anni la presidenza ai democratici, alla Camera ed al Senato, il presidente ha incontrato sulla sua strada una violenta manifestazione di migliaia di giovani contro il protrarsi dell'impegno militare statunitense nel Sud est asiatico, verso la guerra in Indocina. Gli incidenti, che si sono verificati a San José in California hanno reso incandescente assieme ad altri episodi tra cui lo sciopero generale della gente di colore a New York annunciato per il 2 novembre questa città elettorale.

Ha impressionato soprattutto la popolazione della protesta pacifista in manifestazione più violenta alla quale hanno partecipato anche donne quando è presidente, paragonabile soltanto alla dimostrazione che lo accolse nel 1968, quando era vice presidente a Caracas. Eiano migliaia di giovani (insieme ai quali manifestavano a decine di tecnici aerospaziali licenziati di recente in seguito alla diminuzione dell'impiego della NASA) quelli che hanno accettato il capo dell'esecutivo con slogan più rimbombanti duri e che hanno anche cercato ad un certo punto di entrare nella sala dove il presidente parlava a sei mila sostenitori del candidato repubblicano per il Senato George Murphy e dove la guida hanno soverchiato talvolta la stessa voce degli oratori.

Tesseramento al 100%

Torino supera gli iscritti del 1969

La Federazione del PCI di Torino ha 31.165 iscritti, lo stesso numero dei comunisti tesseraati alla fine dell'anno scorso. I nuovi iscritti sono 4.532. Questo importante traguardo nel tesseramento del 1970 è stato quindi raggiunto con due mesi di anticipo rispetto al 1969. Sempre rispetto all'anno scorso, la FGCI torinese conta 500 iscritti in più.

(Segue in ultima pagina)